

[Transcript] Il Mondo / Il Cile nazionalizza il litio per sottrarlo alle grandi potenze. I guai della Juventus mostrano tutto quello che non va nel calcio globale.

Dalla redazione di Internazionale io sono Giulia Zoli, io sono Claudio Rossi Marcelli e questo è il mondo, il podcast quotidiano di Internazionale.

Oggi vi parleremo della nazionalizzazione delle riserve di litio in Cile e della Juventus e poi di un articolo di Internazionale e di una serie TV belga.

È venerdì 28 aprile 2023.

Elementi fondamentali della strategia nazionale del litio che ci permetterà di alcanzare questi e altri obiettivi.

Il Stato parteciperà in tutto il ciclo produttivo di este mineralo, creando per ello una empresa nazionale del litio.

Con questo discorso trasmesso in TV il 20 aprile, il Presidente del Cile, Gabriel Boric, ha annunciato la sua proposta di nazionalizzare le riserve di litio del Paese.

Si tratta di un metallo cruciale per la transizione ecologica, visto che è utilizzato per le batterie delle autoelettriche e per alcuni tipi di impianti che producono energia rinnovabile.

La proposta di Boric ora dovrà essere confermata dal Parlamento, il cui sostegno non è scontato, ma è comunque un forte segnale verso le potenze straniere che sfruttano i giacimenti minerali in Cile e in tutto il Sud America e che di sicuro avrà effetti sul piano internazionale.

Ne parliamo con Camilla Desideri, editor di America Latina e Alessandro Lubello, editor di Economia di Internazionale.

Il 20 aprile il Presidente del Cile, Gabriel Boric, ha annunciato in un discorso trasmesso a retino unificato in tv e per radio di voler riportare le risorse nazionali di litio sotto il controllo dello Stato, come aveva promesso durante la campagna elettorale del 2021. Il piano di Boric prevede di lasciare spazio all'investimenti privati, infatti nel suo discorso il Presidente Cileno ha parlato in modo esplicito di una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato.

Inoltre, un altro punto importante è quello del coinvolgimento delle comunità locali, in particolare quelle che vivono nella regione di Antofagasta, dove si trova il più grande giacimento del Paese, il Salar di Atacama.

Boric ha detto che avvierà una serie di consultazioni con gli abitanti di questa regione, ma anche con i rappresentanti della società civile, con gli imprenditori, con gli scienziati e con gli esperti del settore.

Lo Stato parteciperà a tutto il processo produttivo, perché uno degli obiettivi che si propone il Cile è anche quello di ridurre al minimo l'impatto ambientale sui giacimenti salini del Paese.

Questo progetto, se sarà approvato dal Parlamento, riguarderà i contratti che entrano in vigore in futuro, perché Boric ha ribadito che rispetterà per ora tutte le concessioni e contratti in vigore esistenti con le aziende nazionali e straniere che hanno concessioni per l'estrazione del litio nel Paese.

Alessandro, perché il litio è così importante e come è strutturata l'industria estrattiva?

Il litio è diventato estremamente importante negli ultimi anni, perché è un metallo che viene usato nella costruzione delle batterie, indispensabile per le aziende che producono strumenti elettronici e soprattutto per uno settore che è nuovo ed è in forte crescita, cioè quello delle auto con motore elettrico.

[Transcript] Il Mondo / Il Cile nazionalizza il litio per sottrarlo alle grandi potenze. I guai della Juventus mostrano tutto quello che non va nel calcio globale.

In quali Paesi ci sono i maggiori giacimenti di litio?

I maggiori giacimenti di litio conosciuti e sfruttati si trovano innanzitutto in America Latina.

Il cile è il Paese con i giacimenti più ricchi, ma nella stessa regione troviamo anche l'Argentina, la Bolivia, più a Nord poi c'è anche il Messico.

Un altro grande produttore è l'Australia che come estrazione dell'idro ossido supera lo stesso cile.

L'estrazione del litio però è particolarmente complessa, perché il litio in natura non è estratto da solo, singolarmente ma è sempre in lega con altri minerali, con altri componenti.

Quindi c'è innanzitutto un lungo processo spesso costoso e in alcuni casi anche dannoso per l'ambiente di separazione dell'idro ossido dal resto del materiale.

Poi il litio viene lavorato e quindi fornito alle aziende che producono batterie.

In tutto questo processo che viene in cile, in Australia o in Bolivia c'è un protagonista assoluto che è la Cina.

La Cina ha dei giacimenti di litio ma corrispondono solo al 13% della fornitura globale.

In realtà il Paese Asiatico domina la lavorazione del litio, le sue aziende lavorano più della metà del litio estratto in tutto il mondo, quindi pare un secondo alcune stime intorno al 58%.

E soprattutto poi la Cina insieme ad altri Paesi Asiatici domina il settore della produzione delle batterie, che poi è il prodotto in cui finisce il litio e soprattutto il prodotto che garantisce widget i maggiori quadranti a più alto valore aggiunto.

In questo settore dominano la Cina, la Corea del Sud e il Giappone.

Camilla in questo contesto che ha descritto Alessandro cosa significa questa nazionalizzazione del litio in Cile?

Innanzitutto dobbiamo ricordare che l'attività minerale è sempre stata importante per l'economia cilena, generata nella storia recente negli ultimi due secoli, enormi profitti. Lo spiega bene un articolo del quotidiano messicano La Jornada che pubblichiamo su Internazionale questa settimana. Tuttavia, nonostante questa attività minerale è così diffusa, non si è arrivati a un'industrializzazione del Paese né a uno sviluppo sostenibile. Nel 1800, per esempio, c'era il San Nitro e nel 1900 il Rame di cui ancora oggi il Cile è il primo produttore mondiale. Nel suo discorso della 20 aprile Boris ha citato le politiche del presidente socialista Salvador Allende che nel 1971, quindi due anni prima di essere deposto un golpe guidato dal generale Pinochet, nazionalizzò l'industria e le miniere del rame del Paese. Con l'appoggio unanime del Parlamento, anche i partiti filo governativi fossero minoranza. Però rispetto al passato, come spiega Piraschi in un articolo che si può leggere sul sito di Internazionale, ci sono delle differenze importanti. Perché questa volta Boris ha scelto una politica più prudente nel senso che ha lasciato una porta aperta agli investimenti privati, garantendo a tutte le aziende che hanno già contratti in vigore il rispetto della scadenza naturale di questi contratti. Inoltre è cambiato anche il peso degli attori internazionali perché se negli anni 70 del 900 l'obiettivo delle nazionalizzazioni era soprattutto contrastare gli interessi statunitensi in secondo piano europei, oggi l'obiettivo principale è contenere gli interessi della Cina che controlla gran parte dei giacimenti di litio.

[Transcript] Il Mondo / Il Cile nazionalizza il litio per sottrarlo alle grandi potenze. I guai della Juventus mostrano tutto quello che non va nel calcio globale.

Alessandro ha citato altri paesi dell'America Latina dove ci sono ricchi giacimenti di litio, in quei casi come ci si è regolati nella gestione dell'attività estrattiva?

In effetti rispetto allo sfruttamento dell'itio si parla proprio del triangolo dell'itio riferendosi a Argentina, Chile e Bolivia. Il primo paese latino americano ad aver nazionalizzato l'itio è stata la Bolivia nel 2008 quando c'era il presidente socialista Evo Morales che sperava di distribuire meglio la ricchezza generata dalla vendita di questo metallo e di costruire un'industria delle batterie elettriche autosufficiente entro il 2015. Però questa strategia è in gran parte fallita soprattutto per l'assenza di risorse umane e delle tecnologie necessarie alla produzione di questo metallo. Oggi il presidente Luis Arce, dello stesso partito di Evo Morales ha aperto anche ad aziende private in modo che possano contribuire con tecnologie e risorse allo sviluppo dell'industria legata all'itio. Più di recente lo scorso febbraio c'è stato anche l'annuncio del presidente messicano Lopez Obrador, anche lui di sinistra, che ha decretato la nazionalizzazione di tutti i giacimenti nazionali di litio sottolineando che tutto il litio presente nel territorio messicano dovrà essere sfruttato solo dal Messico e non dovranno metterci mani nella Russia, nella China, negli Stati Uniti.

Alessandro Camilla c'è fatto l'esempio della Bolivia come un caso in cui la nazionalizzazione non è stata un successo. Ci sono però degli altri casi a livello mondiale in cui la nazionalizzazione dell'estrazione delle materie prime strategiche ha funzionato.

Ho pensato subito alla Norvegia. La Norvegia è un grande produttore di gas e petrolio e oggi ha assunto un ruolo ancora più importante, soprattutto in Europa, dopo che il continente ha rinunciato alle forniture russe. La Norvegia è un paese che controlla con le sue aziende di Stato tutti i progetti di estrazione di gas e petrolio, ha la maggioranza in tutte le joint venture con aziende straniere. L'obiettivo fondamentale di Oslo è quello di sfruttare le risorse, ma usando le tecnologie più avanzate e questo avviene anche alleandosi con le aziende private. Quindi la nazionalizzazione funziona nel momento in cui c'è uno Stato che funziona, cioè uno Stato che fa l'imprenditore e riesce a farlo bene. La sfida del Chile in questo caso, ma anche degli altri paesi sudamericani, è quella di sfruttare queste risorse al meglio, entrando anche nei settori che vengono dopo l'estrazione del metallo, quindi la sua lavorazione e poi anche la produzione di batterie. Ma per fare questo c'è bisogno di grandi competenze, delle tecnologie necessarie e spesso molto avanzate e quindi è necessario un po' di tempo per acquisirle ed è indispensabile continuare a collaborare con gli aziende che sono in questo settore già datti. Ci si aspetta che il settore del litio diventi sempre più strategico per l'industria negli anni a venire. In che modo questo influirà sulle relazioni internazionali secondo te? Influirà tantissimo perché i vari paesi europei soprattutto e quelli nordamericani cercheranno di rompere il dominio della Cina. Ma per fare questo ci vorranno anni l'Europa e il continente probabilmente più svantaggiato, perché nei prossimi anni in Europa si diffonderanno le autoelettriche. Secondo alcuni stime il continente avrà bisogno dopo il 2035 di 550 mila tonnellate all'anno di litio, ma potrà produrne molte meno da sola, bene che vada a 200 mila. Per ridurre questa distanza saranno necessari anni ed investimenti e sarà una sorta di corsa contro il tempo a cui partecipano gli stati, i governi ma anche le aziende private e soprattutto i gruppi automobilistici europei che sono i più minacciati dalla carenza di litio. Grazie Alessandro Rubello, grazie a voi e grazie Camilla Desideri. Grazie a voi.

[Transcript] Il Mondo / Il Cile nazionalizza il litio per sottrarlo alle grandi potenze. I guai della Juventus mostrano tutto quello che non va nel calcio globale.

Pier Francesco Romano capo redattore di internazionale racconta un articolo uscito sul nuovo numero.

Nel 2021, negli Stati Uniti più di 100 mila persone sono morte per overdose da oppioidi e due terzi di queste morti sono state causate dal fentanyl, un oppioide sintetico 100 volte più potente della morfina e 50 volte più dell'eroina. Teoricamente dovrebbe essere un farmaco destinato ai malati oncologici, ma oggi è un ingrediente di molte droghe spacciate per strada ed è il centro di un traffico gestito da organizzazioni criminali cinesi e messicane. La strage da fentanyl, un articolo scritto da James Smith e Oliver Redder per Financial Times, e tradotto su un nuovo numero di internazionale, racconta che negli Stati Uniti l'aumento delle morti per overdose da oppioidi è una vera emergenza sanitaria ed è uno dei motivi anche se non l'unico per cui la aspettativa di vita degli Stati Unitiensi è oggi di poco superiore a 76 anni, la più bassa degli ultimi 25 anni. La situazione è talmente preoccupante che, nonostante gli sforzi del governo alcuni attivisti della lotta contro le dipendenze, vorrebbero che il fentanyl fosse considerato un'arma di distruzione di massa. Sento tanti parlare, questo mi fa sorridere perché la gente non sa veramente niente, parla per sentito dire ma di cosa in particolare? In generale della Juventus è una situazione surreale è stata e il ragazzo è stato meraviglioso, ora però bisogna fare l'ultimo sforzo perché abbiamo 59 punti e bisogna cercare di raggiungere il secondo posto perché ne abbiamo la possibilità.

Punita dalla Federcalcio con una penalizzazione di 15 punti poi revocata e con sanzioni a 11 dirigenti, indagata per trasferimenti di mercato sospetti e manovre lecite su gli stipendi dei suoi giocatori, involta dalle dimissioni del Presidente Andrea Agnelli e di tutto il Consiglio d'Amministrazione. La Juventus è coinvolta in una serie di vicende giudiziari che potrebbero costare l'esclusione dalle coppe europee nella prossima stagione. Una situazione surreale l'ha definita all'allenatore massimiliano Allegri nell'intervista che avete sentito rilasciata al termine della partita di domenica scorsa contro il Napoli in cui la squadra torinese ha perso in casa. Ma i guai della Juventus sono il sintomo di un problema più grande

che riguarda il calcio mondiale? È la domanda a cui ha provato a rispondere Tobias Jones in un lungo articolo sulla crisi della Juventus uscito sul Guardian che internazionale pubblicherà nelle prossime settimane. Abbiamo chiesto a Jones, giornalista e scrittore britannico che vive a Parma nel 1999. Che cosa pensa della Juventus di oggi? Ma mi pare chiaro che per quanto riguarda lo sport è messo maluccio. C'è una squadra che non fa un bel calcio, un calcio vincente. Allegri al mio parere è un allenatore datato che fa un calcio ormai superato. Però è ancora più serio a livello finanziario, economico è messo molto male. Cioè due volte negli ultimi quattro anni ha dovuto chiedere a un finanziamento agli azionisti per 700 milioni di euro e riuscito a toccare quasi 90% delle entrate sono spariti a pagare gli stipendi dei giocatori. Su due fronti è messo maluccio direi. Quindi in Italia la vicenda giudiziaria è piuttosto seguita così come si dibatte molto delle conseguenze sulla classifica con punti che vengono tolti, restituiti. In realtà il tuo articolo falluce su un aspetto più di fondo che riguarda proprio il sistema calcio. Secondo gli esperti della finanza il modello del calcio del dopo guerra è ormai superato da parecchi anni. C'è l'idea del meccanate, del patron, dell'imprenditore locale che versava i suoi soldi per sostenere una squadra per tanti motivi, per pubblicità, per generosità,

[Transcript] Il Mondo / Il Cile nazionalizza il litio per sottrarlo alle grandi potenze. I guai della Juventus mostrano tutto quello che non va nel calcio globale.

perché l'imprenditore stesso era un tifoso. Quel modello non esiste più. Ovviamente è un imprenditore locale, non può competere con gli stati con miliardi di dollari grazie al petrolio oppure i principi del Medio Oriente, gli oligarchi russi eccetera eccetera. Il modello finanziario del dopo guerra è superato e secondo me il calcio internazionale non ha ancora saputo imporre delle regole fisse per tutto il continente, per quello che abbiamo uno sport veramente poco equilibrato. Io sono neutrale per quanto riguarda il calcio italiano, però mi sembrava una chiave di lettura, un modo per capire un po' la situazione dell'economia del calcio. Se uno vuole parlare di Manchester City, di Newcastle United, queste squadre che sono drogate da soldi, da stati strarichi, anche quello da neggi il calcio, secondo me bisogna trovare un modo per creare uno sport che è molto più equilibrato. L'altro lato dell'estremo è l'America e lì hanno risolto la questione finanziaria non avendo retrocessioni, avendo un salary cap, per gli stipendi è un altro modo di concepire lo sport, però per adesso c'è una confusione totale, è lì secondo me che viene fuori questa polemica sugli stipendi, sulle plusvalenze eccetera eccetera. Hai citato le plusvalenze che sono al centro di questo sistema che descrivi nel tuo articolo, ci spieghi cosa sono? La plusvalenza

è una cosa basilare del capitalismo, cioè uno fa un profitto sulla vendita di un bene, compri una mattita per un euro e lo vendi per due a un plusvalenza di un euro, cioè è una cosa normalissima. Il problema appare quando il valore dello scambio è volutamente gonfiato per risolvere

questioni di contabilità, è quando ci sono due squadre di calcio che decidono che un giocatore invece di valere un milione di euro ne vale 100 milioni, te due guadagnano sulla carta una plusvalenza

irreale, surreale, anche bisogna di pagare quindi uno può alzare il valore di un giocatore in un modo finto. La cosa è molto molto difficile provarlo perché se il mercato dice che mio figlio 12 ne vale 10 milioni di euro se quello il prezzo pagato lui vale quella cifra quindi è molto è come l'arte moderna come fai a dire che quel quadro assurdo brutto non vale quello che ho pagato io perché l'ho pagato allora vale così. Quindi su che base si determina il valore di un calciatore? Ovviamente il valore di un calciatore dovrebbe dipendere delle sue prestazioni in campo, quella è la teoria però ci sono tanti giudizi soggettivi ovviamente va in qualsiasi bar c'è un dibattito su la bravura o le incompetenze di un giocatore o un altro c'è sempre l'elemento di soggettività. Ripeto il mercato estivo del calcio io mi sono chiesto per anni perché c'è ogni estate queste squadre cambiano 20, 30, 40 giocatori e arriviamo in agosto settembre che io non riconosco un cognome di una

mia squadra o di un'altra squadra perché fa comodo alle società avere queste plusvalenze perché ripeto fa bene la contabilità sulla carta. Tu hai scritto un libro sugli ultras che si intitola ultras il volto nascosto delle tifoserie in Italia pubblicato da Newton Compton. I tifosi cosa dicono come stanno vivendo tutte queste vicende? Il problema come sai è che il tifoso è un'anima calda se la squadra x viene accusata o processata per un illecito tutti i tifosi dicono è colpevole, spagliato, vergogna e quando succede alla sua squadra dice no è impossibile noi siamo innocenti quindi il problema qui è che i tifosi non sono mai imparziali, non sono mai oggettivi e questo ovviamente impedisce di avere un dibattito saggio ragionevole aperto non c'è un terreno che uno può parlare di questo perché purtroppo diventa anche un modo e questo lo sappiamo e qui secondo me i tifosi di 20 anni ragione diventa un modo per punire una squadra e come fai a punire

[Transcript] Il Mondo / Il Cile nazionalizza il litio per sottrarlo alle grandi potenze. I guai della Juventus mostrano tutto quello che non va nel calcio globale.

con

dei punti per l'idea che uno ha gonfiato il valore di un giocatore cioè come fai a provare questo come fai a dare un numero di punti di penalizzazione per questo illecito diventa una classifica falsificata alla fine tu vivi in italia ormai da tanti anni ci vai allo stadio si vado a tantissimi stadi un po ovunque non soltanto inseriamo serie b serie c guardo tanto il calcio minorile è lì che mi diviso molto di più e questo il punto plus secondo me è che il calcio l'innocenza la gioia di vedere ragazzi e ragazze spensierati e fanno una cosa ludica è andata persa io mi diviso molto di più al bordo campo con dei 12 anni che vedere una partita di champions o di serie ormai grazie a tobias johns grazie a voi la serie tv della settimana è consigliata da john paulo accardo direttore del sito d'informazione europeo vox europe che collabora con internazionale 1985 è una miniserie belga dei regista fiammin govelem valen uscita nel 2022 ricostruisce Great modo romanzato e attraverso le storie di tre personaggi fittizi un episodio poco noto fuori dal belgio quello delle stragi compiute dai cosiddetti assassini del brabant una serie di rapina manarmata compiuti in supermercati nel centro del belgio e nel nord della francia tra il 1982 e

il 1985 durante le quale rimase uccise 28 persone all'epoca io era adolescente viveva brussel per cui un ricorda abbastanza vivido del clima che si era creato e dell'attenzione che regnava e anche per questo

mi sento di raccomandarla e consiglio tra lato la versione originale nella quale i personaggi parlano si è in francese che infiammingo benché i colpeoli non siano mai stati identificati un filone dell'inchiesta tuttora in corso punta sulle collusioni tra alcuni gendarmi gangster e militanti di estrema destra per destabilizzare il paese e creare un clima di tensione che sarebbe stato propizio a una stretta sulle libertà civili e a un rafforzamento del ruolo delle forze dell'ordine 1985 racconta insomma un paese per alcuni versi simile all'Italia degli anni di piombo con il suo carico di misteri di collusioni tra politiche criminalità e di stragi impunte 1985 di velem valen disponibile su audio la piattaforma di streaming della rtpf sia in fiammingo che in francese dalla redazione di internazionale per oggi è tutto scriveteci a podcast jociola internazionale puntuetti ho mandato un messaggio vocale al numero che trovate nella descrizione del podcast e dell'episodio

e per ricevere una notifica quando esce un nuovo episodio iscrivetevi al podcast l'appuntamento con il mondo è martedì 2 maggio alle 6 30